

Il Chiodo

n.287

Anno 15 – 10 Marzo 2013

Periodico di 1000 Mani per gli altri

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova

1000 mani

Per Gli Altri

MOSAICO
Impresari di studi

in Sieme via

MILANO
Stent Xcon
Collage

Call Center
Madame Tita

“Con il Camerun nel cuore!”

di Padre Modesto Paris:

Sento il profumo dell'ananas e della papaya che ho portato dal Camerun. Ho appeso alla parete un pezzo di canna da zucchero che ho ricevuto in regalo da una bambina di Bafut, la strappava con i dentini e poi succhiava quanto aveva in bocca

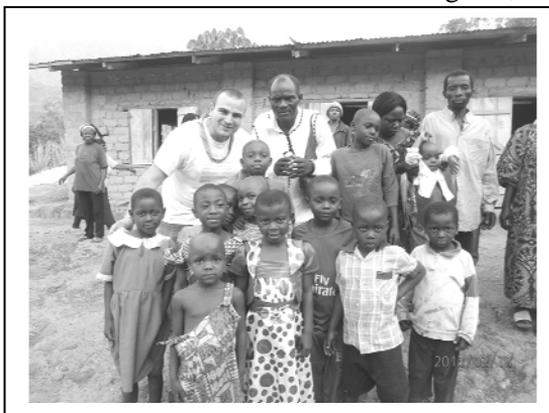
per sentire il sapore dello zucchero. Ho provato anche io e l'ho fatta sorridere. Ho toccato con mano quel “bicchiere d'acqua” di cui parla Gesù nel Vangelo: era dopo pranzo e il caldo era forte nell'ora di ricreazione. Mi si avvicinano un decina di bambini e mi fanno dei cenni con aria sofferente, alcuni si succhiano il dito.

Forse hanno fame, ma cosa gli posso offrire? Poi percepisco una parola “Wosc” che con il mio inglese da primo giorno di scuola traduco con acqua. Vado in camera e prendo la mia bottiglia di acqua “sicura”, poi li ritrovo tutti con le manine alla bocca come per far da bicchiere. Non una goccia d'acqua cade per terra. Sono felici. Ritornano a scuola che dista 300 metri. E qui siamo a Bafut, in paese dove “si sta bene”! Poi si parte per il giro dei villaggi con le valige piene di astucci; che gioia, il sogno prende vita. Qui ci sono scuole con il pavimento di terra e per scrivere solo tavolette. Siamo Partiti in quattro, con me tutti di Sestri: Federico e Michela del GRS e Massimo di Mosaico. Qui si vive un'esperienza forte, tanto che pensiamo già

di fare ritorno il prossimo gennaio 2014 per la festa di S. Giovanni Bosco, per un Campo Rangers e con il libro dei Ranger tutto in inglese; e tante valige piene. A Bafut ho trovato un comunità viva, composta da otto seminaristi e tre sacerdoti. P. Gregorio, P. Renato e P. Erwin e una

fede viva, in una chiesa di semplici mattoni di fango ma piena. Ora siamo ritornati in Italia ma devo dire che ho sofferto per il “mal d'Africa”. E' vero e ci sono cascato, è come il “Mal” della fede, di Rumo. E' qualcosa che ti prende e ti fa dimenticare

tutto il resto e non ti lascia più. A Malpensa abbiamo scoperto che le valige per le missioni possono pesare anche 40 Kg. Si sta lavorando anche per un container per il Camerun, sarà chiesto a tanti di crederci; non si risolvono tutti i problemi, ma “un bicchiere d'acqua” si, che non è poco. Altro sogno: Portare l'acqua del pozzo fino a 4 rubinetti, a Bafut, impresa non facile ma di estrema utilità. Mentre eravamo di ritorno dal Camerun i Rangers delle varie direzioni si trovavano a Roma per salutare il Papa Benedetto XVI, quando arriverà questo “Il Chiodo” forse avremo il nuovo Papa.



(continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

Un bell'esempio è il ritiro in convento del vecchio Papa, mi auguro sia imitato, anche da chi non ci pensava, anche se i tempi sono ormai scaduti e purtroppo se ne vedono i risultati in tanti campi anche a noi vicini. A Marzo ci sarà il convegno per i giovani e Spoleto, mentre a maggio il 18 e il 19 i Laudesi Umbri saranno alla Madonna. Alcuni giovani Rangers sempre in questi giorni sono stati a Campina a Casa Speranza mentre saranno 13 i bambini che dalla Romania arriveranno a Rumo per il campo estivo.

Tutto tace ancora in Provincia di Trento, ma si spera ancora in un risultato utile, ad aprile. Quando la neve sarà scomparsa si ricomincerà a lavorare per finire la casa: quasi tutto il materiale è arrivato a Rumo. Parte di quanto raccolto durante il Nat@le è andato in Camerun e lo stesso sarà per "Questa la mia casa" a maggio ai giardini Pellizzari a Genova. Adesso riprenderò il giro nei vari gruppi, nei quali porterò la carica ricevuta in Camerun. La rete o sinergia fra tutti i gruppi permette sogni che da solo rimarrebbero o nel cassetto o al massimo sulla carta, e lo scrivo appena ritornato da Bafut. La S. Vincenzo di Sestri sta costruendo una chiesa in un villaggio e una scuola, e sempre da Sestri parte anche quest'anno il Container per le Filippine. Avevo proposto un tour in tutti i nostri conventi per una proposta missionaria, vocazionale e laicale ma ora non si può aspettare più, quei bambini con le manine alla bocca non ci stanno ad aspettare i nostri tempi che non arrivano mai. P. Renato ci ha fatto vedere il grande terreno per il nuovo seminario a Bafut.

Sembra che il Signore voglia giocare con noi, qui in Italia abbiamo grandi seminari e chiese, spesso vuote e in vendita, mentre in Camerun, dove quest'anno si celebrano i cento anni di evangelizzazione, si costruiscono chiese e seminari.

Forse per non chiudere tutto e tutti sarà il caso di fare la scelta della povertà anche in Italia. "Avevo fame e mi avete... Avevo sete e mi avete..." è uno dei vangeli più chiari. E questo non vale solo singolarmente ma anche come gruppi e chiese: non è la carta patinata che fa leggere un giornale.

In un villaggio, a Nginki, alla Via Crucis sui muri di mattoni di fango e terra battuta mancavano alcune stazioni, ma si pregava guardando ugualmente verso il muro, solo su una sedia c'era un

pezzo di Via Crucis, la croce: era la 12° stazione. Ma eravamo in tanti e c'erano anche bambini a pregare e cantare: erano le 5 di mattina. Da solo non sarei partito anche questa seconda volta: eravamo in 4, a P. Gregorio abbiamo promesso che la prossima volta saremo molti di più, con più tante valigie e più tanti sogni.

P Modesto

Il Campo Rangers.

E' inverno, e come quasi tutto in montagna, anche la nostra casa riposa sotto la neve quest'anno particolarmente abbondante. Non fortunatamente, ma frutto di precisa volontà da parte di tutti, la casa non solo è ben fatta dal punto di vista strutturale, ma ha anche una copertura in tegole che la mettono al riparo da brutte sorprese invernali. Ci vengono i brividi al pensiero di cosa sarebbe potuto accadere se, grazie all'aiuto di tanti, non si fosse riusciti in tempo a mettere in sicurezza tutta la casa. Per questo un grande grazie va a Lucio, fratello di P. Modesto, che grazie alla sua professionalità e dedizione segue costantemente la costruzione lavorando, talvolta anche in solitudine, per completare quanto prima tutto il lavoro. Ma la buona volontà non basta per questo riproponiamo le coordinate bancarie per chi può e volesse dare una mano versando un proprio, anche piccolo, contributo.

La redazione

IBAN - IT 37 C 08282 35380 0000 11326051

Corrispondente a: Cassa Rurale Di Tuenno - Val Di Non - Banca di Credito Cooperativo 38020 Rumo (Tn)

In questo numero:

Pag. 1-Con il Camerun nel Cuore!

Pag. 2-Il Campo Rangers

Pag. 3-A muso duro.

Pag. 4-Cronaca di una giornata "straordinaria nell'ordinario"-Incrollabile fede

Pag. 5-Vincent de Paul.

Pag. 6-Lascia O...-Perché andare a Bafut?

Pag. 7- Idee in movimento a Mosaico e dintorni.- Breve resoconto di iniziative concluse

Pag. 8-Sostegnamoci-La vignetta



A muso duro.



Ero piccolina, (comunque alle superiori), quando se n'è andato Papa Giovanni Paolo I°, ed il fatto che subito dopo fosse arrivato uno come Karol mi aveva

riempito veramente di gioia; era il 16 ottobre 1978, ma sembra ieri.

Papa, sì, ma anche **papà**.

Gli ho voluto bene da subito, naturalmente come si può voler bene a una persona che vedi solo alla TV, ma quando, nel settembre del 2000, col Gruppo Famiglie siamo andati a Roma per l'Anno Santo e me lo sono trovato davanti in Piazza San Pietro, all'udienza che P. Modesto era riuscito a prenotare, non so bene come, bè... veramente un colpo, un sussulto, un sobbalzo dentro il cuore.

Lui, in piedi sulla papa mobile guardava la folla con sguardo penetrante, io con i piedi ben piantati per terra, proprio dietro le transenne, in prima fila, ho proprio sentito una scossa, che m'è rimasta dentro.

Quando, all'inizio del 2005, ha cominciato a non stare bene e subito dopo ad aggravarsi, mi sorprendevo a fare il tifo per lui, lo incitavo a gran voce, cercavo di sostenerlo con le mie "piccole" preghiere. Dai Papa, resisti!!! Cerca di trovare la forza e vai avanti, "**a muso duro**"!!!

Ho sempre ammirato questa sua grinta!!

Mi piacciono le persone combattive, che non si fermano neanche davanti ai problemi di salute.

Tirano fuori gli artigiani e lottano, si misurano col dolore e fanno vedere chi sono.

Gareggiano con la fatica e se anche alla fine non vincono... bè, almeno ci hanno provato.

Fra le mie amiche più care ce n'è stata una che ha combattuto contro la morte, si è opposta con tutte le sue forze, ha contrastato con grinta ogni attacco che le si palesava innanzi. Ha perso, ma ha combattuto.

Sono queste le persone che segnano per sempre la strada di chi ha avuto la grazia di conoscerle.

Il 2 aprile 2005, quando Karol ha chiuso gli occhi per sempre, ho pianto, e parecchio, ma poi ho capito che ora avevo un amico in più in Paradiso, che mi poteva aiutare, al quale mi potevo rivolgere, che faceva il tifo anche per me.

Il 19 aprile dello stesso anno è stato eletto Papa il Cardinale Joseph Ratzinger, col nome di Benedetto 16 XVI.

Purtroppo non ho provato la stessa gioia del 1978, ed un po' me ne vergogno.

Ho provato a ascoltarlo... ma niente... il muscolo più importante di tutto il mio corpo non sussultava, non mi comunicava nulla.

Quando è venuto a Genova, sono andata in Piazza della Vittoria... ma niente, non è successo niente dentro il mio cuore.

Eppure era l'umiltà fatta persona come spesso ha anche dimostrato e questo avrebbe pure dovuto dire qualcosa, ma!!!

L'empatia, prima o poi si doveva fare avanti, ma purtroppo non è successo nulla.

Il mio cervello ha ammirato l'uomo di cultura, s'è inchinato davanti ai suoi dialoghi con la chiesa Ortodossa ed Anglicana, ai suoi incontri con i Musulmani e

gli Ebrei, è rimasto affascinato dalla sua rivalutazione di aspetti della

tradizione, ha apprezzato il suo impegno

contro la pedofilia... ma il cuore non s'è mosso.

Tutte cose splendide, ma che non sono riuscite (ed è **mia** la colpa) a "entrare" in me, non mi hanno perforato il cuore come a Roma.

Ora ha deciso di lasciare.

Ha capito che non aveva più la forza per "guidare" il suo gregge come Dio gli aveva chiesto, ha compreso che il Signore aveva bisogno di nuove forze nella sua vigna ed ha fatto un passo indietro, compiendo il passo più innovativo in tutta la storia della chiesa, altro che conservatore.

Chapeau!

Ma molti, io compresa a suo tempo non lo abbiamo capito, continuando in un confronto privo di senso.

Mea culpa, ma io avevo in testa e soprattutto nel cuore un modello meraviglioso e non ho saputo, né voluto, discostarmi neanche un po' da tale modello, pieno di grinta.

In bocca al lupo, Joseph, e che il Signore ti accompagni; non saranno giorni facili, ma ti accompagneranno le preghiere di molti e di chi, e stavolta parlo solo ed esclusivamente per me, non ti ha mai veramente capito e letto in fondo al cuore. Scusami.

Mina Traverso Semino



Cronaca di una giornata "straordinaria nell'ordi- nario", domenica 24 febbraio 2013.



Dopo la partecipazione alla Messa, tramite TV2000 da Castel Gandolfo, questa mattina, ho seguito la diretta con tanti

spunti di riflessione in attesa dell'ultimo Angelus di Papa Benedetto XVI, unendomi a distanza ai Ragazzi/Adulti del Movimento Rangers, presenti in Piazza San Pietro, per Pregare e Ringraziare il Santo Padre...

Saputo che P. Modesto e i Sestresi, sono rientrati dalla missione di Bafut in Camerun... e, dopo la recita del Rosario in collegamento da Lourdes, mi ritrovo qui a scrivere...

Non posso far altro che Gioire e Ringraziare a mia volta, per questa bellissima giornata trascorsa nel nascondimento, in casa, in compagnia di un gran bel raffreddore e Mario che ben sa coccolare i 'malati', da buon barelliere di Lourdes, **sperimentando che nulla impedisce la partecipazione attiva e fattiva a quanto avviene attorno a noi, quando si è in COMUNIONE!**

Che sia anche questo un aspetto da non trascurare, dell'eredità che il Santo Padre ha voluto lasciarci con la Sua decisione e testimonianza?!!

Non sono le distanze che impediscono, non sono le differenze che frenano, non sono i ruoli che contano! Piuttosto la coscienza di far parte di un DISEGNO DIVINO in cui: non io ma GESU' è la Via, non io ma GESU' è la Verità, non io ma GESU' è la Vita!

Cambiare ogni forma di ODIO in DIO è possibilissimo, alla portata di tutti, nelle capacità di ciascuno, semplicemente eliminando le 'O' poste davanti, che impediscono a Dio di agire con noi!

Maurilia

Incrollabile fede.



E' tempo di quaresima, viamola percorrendo tre speciali autostrade: quella del discernimento unito al pentimento, con la preghiera sincera del cuore percorrendo la corsia privilegiata della carità, con la forza di volontà che regge la lam-

pada accesa dalla luce di Dio. Lo possiamo fare partecipando al pio esercizio della Via Crucis, nel silenzio della preghiera personale e comunitaria, pregando dall'aurora, al meriggio fino al tramonto, come angeli vibranti di fede, aprendo il cuore a Dio, purificandoci nel suo amore, per ravvederci. Dio conosce le nostre debolezze e ci sostiene, e lo spirito di purificazione aumenta la nostra fede incrollabile, offrendoci continuamente di usufruire della sua misericordia per rafforzare il nostro carattere con il fine di aiutare i nostri fratelli più deboli con opere sia temporali sia spirituali con proposito e perseveranza.

Anna Grassia

Il 5 % - (cinque per mille)

Indichiamo di seguito i codici fiscali delle associazioni Onlus che hanno come riferimento il Movimento Rangers e Millemani.

Se potete, se volete, se ritenete che ciò che facciamo sia ben fatto, al momento della dichiarazione dei redditi ricordatevi di noi indicando uno dei seguenti codici fiscali.

95062100102- "Mosaico"- Ge. Sestri

95041760109- "Rangers Sestri"

95580060010- "Ranger Grmp"- Collegno TO

93015310548- "InsiemeVOLA"- Spoleto PG

La redazione



Vincent de Paul.



Vincenzo de Paoli

Credo che ben poche persone non conoscano questo nome, tanto è diffusa l'associazione fondata da Federico Ozanam nel 1835 ispirata ai suoi insegnamenti: la "San Vincenzo de Paoli".

Ma chi era Vincenzo?

Per scoprirlo è necessario procurarsi un libro

con la storia della sua vita, perché è impossibile condensarla nello spazio di un breve articolo essendo troppi gli episodi che lo riguardano, da quando ancora giovane contribuisce all'economia della famiglia facendo il pastore, a quando entra al Ecole des Cordeliers gestito dai francescani, a quando sedicenne riceve la tonsura per poi essere ordinato sacerdote tre anni dopo, a quando rapito dai pirati turchi è venduto a un padrone tunisino che Vincenzo converte al cattolicesimo e con il quale fugge verso la libertà, e così via fino alla morte attraverso il racconto delle tante vicissitudini e fondazione di opere e congregazioni a fine caritatevole.

Insomma, Vincenzo de Paoli non era certo un tipo da starsene tranquillo in qualche corte nobiliare, anzi era un tipo tanto ostinato nel seguire i suoi principi, che oggi si potrebbe definire rivoluzionario fosse pure di tipo speciale, un rivoluzionario della carità.

Grazie al suo stato di cappellano ed elemosiniere che gli consente di vivere in ambienti agiati riesce a capire prima di altri che anche i poveri hanno un'anima, e per questo impegna la sua esistenza e le sue sostanze per dare conforto ai più miseri.

Tutto questo oggi è considerato ovvio, se si pensa a quante persone si dedicano a dare conforto ai più deboli considerati fratelli, segno che il concetto di indigenza si è ben radicato nella società: ma non in tutta se si osservano certi atteggiamenti di ricconi contemporanei (ricordiamoci della cruna dell'ago e del cammello), e quali e quante siano ancora oggi le disparità sociali.

Possiamo quindi immaginare come i ricchi del 1600 potessero comprendere il significato della povertà, vivendo in una società che, pur concedendogli la buona fede, considerava i più miseri al pari delle bestie o quasi, tale era la distanza tra i ceti sociali.

Chi dubitasse di questo può pensare alle navi negriere sulle quali viaggiavano stipati esseri umani come oggi non faremmo nemmeno con le mucche sui Tir, pur essendo destinati uomini e mucche, entrambi al macello.

Ebbene la grandezza di questo uomo, proclamato santo nel 1737 da papa Clemente XII e considerato il più importante riformatore della carità della Chiesa cattolica, sta proprio in questo, l'essere andato controcorrente trasformando con le sue prediche e il suo esempio, una società dalle convinzioni profondamente radicate.

Famose sono alcune sue espressioni, tra queste: "i poveri sono i nostri signori e nostri padroni" oppure "dobbiamo amare Dio e i poveri, ma a spese delle nostre braccia e col sudore della nostra fronte". Da allora sono passati quattro secoli, il mondo è cambiato, per fortuna in meglio, ma chissà forse un altro Vincenzo, capace di cogliere, come allora prima di altri, il senso della povertà intellettuale tanto diffusa nella nostra società, sarebbe davvero benvenuto.

Alberto Veardo

Parliamo un pò di noi e di Voi.

Siamo arrivati al terzo numero del nostro giornalino stampato con la nuova macchina, che come detto, pur non essendo professionale consente già l'ottimo risultato di cui vi sarete (speriamo) accorti tutti. Non abbiamo ancora raggiunto l'obiettivo finale perché mancano ancora alcuni accessori quali la piegatrice/cucitrice che acquisteremo quando potremo. Purtroppo non usiamo tutte le potenzialità della macchina, quali il colore, per ragioni di gestione, ma per il momento va bene così. In ogni caso **grazie a tutti Voi** per il vostro aiuto e affetto senza il quale sarebbe impossibile continuare l'uscita de "Il Chiodo"

La redazione



LASCIA O.....



Una famosissima trasmissione di qualche anno fa si intitolava proprio "LASCIA O RADDOPPIA". Quando andava in onda si riunivano famiglie

intere nella casa di chi "fortunato!" possedeva un televisore e si assisteva alla fatica di quei concorrenti che si misuravano con la loro memoria e la capacità di imparare e ripetere date, nomi, eventi, ecc. Una bella prova, si stava incollati alla sedia per vedere come finiva, tifando per quel poveraccio che sarebbe potuto diventare milionario (ancora in lire) se solo avesse risposto correttamente ad una serie di domande che esperti avevano preparato con perizia (e anche un poco di malizia a volte!). Era il modo per fare vedere la capacità di ricordare, ma a volte anche la facilità con cui si può non essere all'altezza del compito per colpa dell'emotività. Un'arena in cui il combattente si scontrava con il proprio limite. E riscuoteva successo. Ogni giorno capita a noi tutti di incontrare il nostro limite, la nostra capacità di sopportazione, il nostro saper dare risposte alle domande e ai problemi che ci si presentano; una funzione che ci affatica e ci può logorare, un confine oltre il quale si intravede la stanchezza e la voglia di fermarsi a tirare il fiato. Il limite, è qualcosa che non ci piace accettare, ma che segna il punto in cui si è raggiunto il "massimo" della capacità di sostenere quanto stiamo affrontando: oltre non possiamo andare, pena la sconfitta e la perdita della nostra identità. Riconoscere il proprio limite è avere la piena consapevolezza che non c'è colpa nell'essere una bottiglia da un litro invece di una damigiana da 20, a patto di saperlo e di aver utilizzato al meglio tutta la capacità che c'era a disposizione. E forse non è un caso che la stessa parola "CAPACITA'" la si usi sia per i contenitori che per le abilità. E magari questa Quaresima può aiutarci a vedere il nostro limite non per demoralizzarci, ma per essere dentro il massimo della nostra capacità e riempirlo tutto.

Ciao!!!!

Rita Musco

Perché andare a Bafut?

Ci sono tanti motivi per cui uno prende e parte: c'è chi parte e va in vacanza, chi scappa, chi va in cerca di lavoro...

Io un anno fa ero seduta in sede davanti al computerino di Modesto e guardavo scorrere le foto del suo recentissimo viaggio in Camerun, quei volti quei posti, quelle immagini in una qualche maniera riuscivano a suscitarmi uno stato di agitazione, ma agitazione da cosa?

L'ho scoperto ben presto, era la sensazione che anch'io avrei potuto toccare con mano quella realtà, e così è stato!

Partire non è stato facile, superi i "problemi" di passaporto, visto, vaccinazioni e poi? E poi ti trovi a far fronte alle tue emozioni, quel nodo in gola che ti fa perennemente pensare "Cavolo sto per partire! Il mio sogno si sta per avverare", e nel frattempo si avvera il sogno di tutte quelle persone che sapendo del viaggio hanno voluto donare astucci quaderni e quant'altro sentendosi anche loro parte di quel viaggio!

Le emozioni sono state tante, gli occhi di quei bambini, la povertà a ogni angolo, che però veniva offuscata dalla gioia di vivere e dalla dignità di queste persone la forza in ognuno di loro che era inevitabile respirare e farne un pò tuo.

Mi ha colpito maggiormente la loro fede, una fede che invidia moltissimo, una fede che li porta a costruirsi da se la Chiesa, prendere in mano la pala e fare la strada affinché la Chiesa sia raggiungibile ai più, e in questo gesto ci vedo molto! Non hanno bisogno di strade, loro la Chiesa la raggiungono ogni volta che vogliono, perché per loro Chiesa vuol dire comunità, stare insieme, collaborare per un obiettivo comune.

E sono proprio loro a essere d'esempio per noi, loro che sono il Terzo Mondo, ma Terzi rispetto a chi??? Non in materia di comunità, fratellanza e Fede, in quello sono i Primi! Vi assicuro che ogni volta che iniziava una Messa venivo percorsa da un brivido come non mi capitava da un sacco di tempo entrando in Chiesa.

Riuscire a spiegare quello che è stato non è per niente semplice, le parole non sono mai troppo corrette e puntuali, non mi sento nemmeno di correggere quanto scritto sopra perché è frutto dell'impeto e dei ricordi ancora freschi, quindi sarebbe una scorrettezza modificarlo, forse l'unica maniera per capire a fondo è esserci, e ho scoperto sulla mia pelle che chiunque può affrontare una situazione del genere, basta che sia disposto a farsi entrare Bafut nel cuore!

Le porte sono aperte, l'anno prossimo potresti essere tu che stai leggendo il Chiodo a essere indaffarato a preparare le valigie per partire per il Camerun... LE PORTE SONO APERTE.

Michela Porcile



Idee in movimento a Mosaico e dintorni.

Proposte per passare un pò di tempo insieme, in modo intelligente, rendendosi utili agli altri.

Sabato 9 marzo

Ore 19.30 Cena “da Pina” nel Circolo di Sal.ta Campasso di S. Nicola 5.

Specialità tipiche della cucina calabrese dal primo al caffè. 10 euro gli adulti, 5 i ragazzi dai 10 anni in su, gratis fino a 10 anni. Seguirà tombolata a premi e giochi per tutti! L’eventuale ricavato sarà utilizzato dall’associazione Mosaico per sostenere alcune tra le spese fisse che deve affrontare durante l’anno come il pagamento dell’assicurazione soci, il pagamento dell’assicurazione e del bollo del pulmino, le spese di manutenzione al pulmino, l’offerta alla Parrocchia per i locali adibiti a sede, ecc.

Domenica 10 marzo

Ritiro a S. Nicola di Sestri in preparazione della Santa Pasqua guidato da P. Jan.

Ritrovo sul piazzale della Chiesa dopo la S. Messa delle ore 10.15, pranzo insieme, cui seguirà momento di condivisione e di riflessione.

Sempre sabato 9 e domenica 10 i volontari di Mosaico collaborano con l’associazione AISM nella vendita delle gardenie per sostenere la ricerca contro la sclerosi multipla. I banchetti saranno presenti in tutte le piazze italiane, Mosaico, in particolare, sarà al SuperBasko di Pegli.

Martedì 19 marzo in occasione della “Festa del Papà”

Ore 19,30 Polentata con due tipi di sughi, focacce varie, dolce, acqua e vino nel Circolo di S. Nicola Sono invitati tutti i papà, i nonni e le famiglie di Mosaico, Rangers e chi ha piacere di condividere una serata con noi!!!!

Quota di partecipazione: 5 euro per tutti. Seguiranno giochi per tutte le età e una sorpresa per tutti i papà!

Stiamo preparando la “**Lotteria di Pasqua**” che avrà come premi un uovo di Pasqua del Genoa, uno della Sampdoria e un cesto pasquale. Un nu-

mero 1 € il ricavato a favore di Mosaico. Per informazioni Valmira.

Anche quest’anno l’associazione Mosaico organizzerà alcune iniziative per sostenere alcuni progetti di solidarietà, come da alcuni anni a questa parte, e, in particolare: aiutare il Pozzo di San Nicola della Parrocchia S. Nicola di Sestri, l’associazione A.I.S.E.A., il prato di Rumo e la Parrocchia S. Nicola alla quale sarà destinato parte del ricavato della Festa del Volontariato 2013!

Breve resoconto di iniziative appena concluse

L’ultimo sabato di gennaio i volontari di Mosaico hanno presidiato il SuperBasko di Via Borzoli aiutando il CALAM nella raccolta fondi da destinare agli affamati nel mondo e ai malati di lebbra. Sono state raccolte 217,00 euro. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato, dai volontari a coloro che hanno dato un’offerta!

All’inizio del mese abbiamo celebrato la “*Giornata per la vita*” in un modo un po’ particolare, ossia raccogliendo fondi da destinare alle missioni agostiniane in Camerun. E’ stata organizzata una cena nel Circolo di S. Nicola con la partecipazione di circa 80 persone che hanno permesso di raccogliere 600,00 € che, unite alle adozioni private che sono state fatte durante l’anno e alle raccolte durante la “Festa del volontariato” e “Un N@tale che sia TALE”, hanno permesso di mandare in Camerun 1.700,00 € Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile questa grande impresa! Ricordo inoltre che anche altre associazioni si adoperano a favore di questa nobile causa, ad esempio, sempre per rimanere in ambito sestrese, la S. Vincenzo di S. Nicola di Sestri ha costruito, addirittura, una scuola in Camerun!!!! Chi volesse fare un’adozione a distanza di un bambino in Camerun può rivolgersi ad Alberto, chi volesse collaborare con la S. Vincenzo a questo nobile progetto può contattare Carletto.

FIOCCO AZZURRO Mosaico e i Rangers Sestri danno il benvenuto ad *Emanuele*, il figlio di Susanna e Sandro il papà che tanto ha dato a queste associazioni!!!!!

Redazionale



Sostegnamoci (ovvero cose fatte per la Missione OAD)

Durante i “Nat@le che sia Tale” abbiamo spinto l’acceleratore sui sostegni scolastici per i bambini di Bafut e, nonostante la crisi, i numeri sono aumentati ancora.

Cinquantadue è il totale di bambini che grazie a famiglie e singole persone di Sestri, San Nicola/Ma donnetta e Collegno potranno andare a scuola, fare una prima colazione dopo la lunga camminata dal villaggio a Bafut ed avere il grembiolino.

Quello che si chiede a tutti i sostenitori è fiducia e comprensione perchè questa iniziativa, partita ormai da tre anni, non riesce ancora a dare un riscontro costante sui bambini sostenuti. L’obiettivo è quello di riuscire a fornire annualmente, per ogni sostegno, una

foto del bambino ed una scheda in cui si riportano le condizioni di salute, lo stato della famiglia, quando presente, ed i risultati scolastici. Purtroppo non siamo ancora riusciti a raggiungere pienamente l’obiettivo, non certo per mancanza di volontà ma perchè le necessità a Bafut sono moltissime, i frati sono pochi e il tempo manca sempre. Quello che possiamo garantire è che le quote raccolte vanno tutte a buon fine, consegnate direttamente a P.Renato, negli ultimi due anni portate da P.Modesto durante la sua visite alla Missione (l’ultima è dello scorso febbraio). Durante quest’ultima visita in Camerun, P.Modesto ha anche portato 8 valigie piene di materiale di cancelleria raccolto nelle nostre Parrocchie.

Quaderni, astucci, matite, penne permetteranno a questi bimbi di apprendere molto meglio rispetto all’uso della tavoletta di legno, utile sì per imparare a scrivere ma assolutamente indatta per studiare.

Chi volesse sostenere un bimbo di Bafut può rivolgersi a:

Genova S.Nicola/Madonnetta: Francesca N. - 3334498456

Genova Sestri: Alberto V. - 335399768 - Collegno: Marco M. - 3494163324



Se vuoi dare una mano a:

“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a:

Mosaico Chiodo onlus

Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più sul mondo Rangers e Millemani:

www.millemani.org

Per scriverci:

millemanipergli altri@libero.it

Il Chiodo n.287– anno 15° - 10/03/2013
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96
Dir.Comm. Ge

Periodico di: Mos@ico Video TV e molto di più.

Dir. responsabile P.Modesto Paris

Registrazione presso tribunale di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Campasso di S.Nicola 3/3-16153 Genova, inSleme-VOLA (Sp) e inSleme X con: di Collegno (To)

Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti coloro che hanno inviato un articolo, impaginato, stampato, piegato, etichettato e spedito.

Tel e fax - 010.6001825

